Anlaids ONLUS by mail NOTIZIE

Newsletter d'informazione della
Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids
Anlaids ByMail n. 79 - ottobre 2015
per ricevere la newsletter, inviare una mail a: **info@anlaidsonlus.it**

Anlaids compie 30 anni

Celebrazioni - *Convegno, mostra e una speciale edizione dei Bonsai*

La prima associazione italiana nata per contrastare la diffusione dell'Hiv racconta in una mostra al MAXXI di Roma trent'anni di storia dell'Hiv in Italia e lancia un messaggio di speranza attraverso l'opera di street art di Agostino Iacurci realizzata sul muro di cinta dell'Istituto Spallanzani. Da trent'anni Anlaids è impegnata in iniziative volte a rendere la società italiana più informata e consapevole dell'infezione da Hiv. Molto è stato fatto ma la strada è ancora lunga. Il calo dell'attenzione mediatica rispetto a una malattia che ancora oggi conta una nuova infezione ogni due ore, ha infatti prodotto all'interno dell'opinione pubblica l'errata percezione che il virus dell'Hiv sia un problema superato.

In occasione del **XXVIII Convegno nazionale** del 27-28 novembre 2015 e della Giornata Mondiale contro l'Aids del 1 dicembre 2015, l'associazione Anlaids onlus promuove la mostra ***30 anni di Anlaids***. Dal 27 al 29 novembre 2015 presso lo Spazio D del MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo di Roma – sarà possibile ripercorrere l'impatto che l'Aids ha avuto a livello globale e di come Anlaids abbia svolto una costante attività di informazione, prevenzione e sostegno alla ricerca medica.
L'iniziativa prevede inoltre la realizzazione di un intervento di arte urbana a opera dello street artist pugliese di fama internazionale **Agostino Iacurci** sul muro di cinta dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive L. Spallanzani di Roma.

Attraverso l'utilizzo di un linguaggio moderno, contemporaneo e interattivo, la mostra *30 anni di Anlaids* permetterà al pubblico di diventare parte integrante del progetto e partecipare attivamente alla creazione della futura Generazione 0.0.0. Zero contagi, zero discriminazioni e zero morti sono gli obiettivi che Anlaids insieme alla comunità internazionale si propone di raggiungere per poter vivere in un mondo libero dall'Hiv.
Un messaggio positivo, pieno di speranza e di responsabilità, viene lanciato attraverso l'opera di street art realizzata da **Agostino Iacurci** sui muri dell'Istituto Spallanzani di Roma. Un'opera che guarda al domani e che parla alle attuali e future generazioni.
Diverse le iniziative che vedranno protagonista Anlaids tra novembre e dicembre 2015 per portare avanti la sua opera di sensibilizzazione nei confronti dell'Hiv. Prima fra tutte il **XXVIII Convegno nazionale** che si svolgerà a Roma il 27 e il 28 novembre presso l'Istituto Nazionale Malattie Infettive L. Spallanzani (via Portuense 292) e che quest'anno verterà sul tema delle alleanze e dell'associazionismo.
Non mancherà il doppio appuntamento con ***Un Bonsai per Anlaids*** il 28 e 29 novembre in oltre quattrocento piazze italiane dove si stima la distribuzione di dodicimila bonsai. L'iniziativa è volta a raccogliere fondi per la ricerca medica contro il virus dell'Hiv.
La mostra «30 anni di Anlaids» si pone come punto focale per veicolare gli obiettivi che Anlaids promuove dalla sua fondazione nel 1985, che sono l'informazione scientifica, sociale e sanitaria, la prevenzione soprattutto nei giovani, la ricerca per migliorare le conoscenze scientifiche e sociali sull'Hiv e la tutela dei diritti delle persone colpite dal virus.

Attenti alle differenze

Editoriale di **Bruno Marchini**
vicepresidente Anlaids

Anche quest'anno, con l'accorciarsi delle giornate, torna l'autunno e con esso si avvicina la giornata mondiale di lotta all'Aids. Di qualche giorno fa sui principali quotidiani non solo italiani la notizia dei 30 anni trascorsi dalla morte del primo VIP morto dichiaratamente di Aids. E con la notizia della malattia mortale lo stupore per un'identità omosessuale oscurata. Da allora sono stati tanti i morti di Aids, dichiaratamente o meno; molti di noi hanno perso familiari, amici, colleghi e conoscenti. Alcuni dichiaratamente omosessuali, altri tossicodipendenti: qualcuno omosessuale tossicodipendente. Poi anche gli eterosessuali. E questo fu l'inizio dell'epidemia che ha modificato i comportamenti sessuali degli allora 20-30enni, che negli anni 80 ha falciato con l'overdose interi gruppi di persone. Finalmente i dati attuali parlano di un forte calo dei decessi, anche nel Sud del mondo, di un numero crescente di accesso ai trattamenti, di una diminuzione a livello mondiale dei casi di Aids. Ma

continua a pag. 2

Editoriale di Bruno Marchini

segue da pag.1

non è tutto risolto. La comparsa di sempre più complesse ed efficaci combinazioni farmacologiche anti-Hiv riesce a tenere sotto controllo la diffusione del virus, a far migliorare la qualità della vita di chi assume i trattamenti, a spingere la ricerca sempre più avanti.

Ma si registrano ancora troppe nuove infezioni tra chi è sessualmente attivo ed ancora troppe diagnosi tardive. Perché? Perché si decide di correre il rischio di contrarre l'Infezione da Hiv e, soprattutto, perché corso il rischio si ha il "coraggio inverso" di non accedere al test (secondo una espressione di Mauro Moroni).

Da tempo sono convinto che la promozione della salute, anche della propria, sia strettamente proporzionale al grado di soddisfazione della vita che si conduce, oltre il tenore di vita che si ha. L'insoddisfazione per il mondo valoriale che si vive, per l'incerto e l'insicuro che ogni giorno si deve affrontare possono schiacciare in un lento e progressivo declino. Una depressione trascurata o dispiaceri esistenziali irrisolti fanno abbassare il limite di guardia e di cura per il corpo, dentro il quale la vita è vissuta; sprezzando corpo e spirito, apparentemente si vive l'illusione di alleggerire le proprie solitudini e tristezze: può così accadere che il desiderio dell'annullamento spinga ad esporsi a comportamenti a rischio, non solo sessuale. Ma a rischio di cosa se è già presente un sentimento di disistima o al contrario di nichilismo? Come faccio se la vita mi è non indifferente ma addirittura penosa a curare il mio corpo, la mia salute?

Anche queste sono domande che dobbiamo porci e qualche risposta dobbiamo dare. La Società dell'Aids, tutta, deve operare nel contesto del territorio favorendo le politiche sociali, deve riuscire a parlare alle vecchie e nuove povertà con accoglienza e speranza, deve predicare insomma un mondo che, oltre a correre verso la robotica, si accorga di chi rischia di perdersi o di chi si perde nel tentativo di farcela. La prevenzione dell'infezione da Hiv non può essere solo politica di profilassi ma ha l'obbligo di tenere al centro del proprio orizzonte la persona, con le sue fatiche, le sue paure, i suoi errori. Con lo stigma dobbiamo combattere anche l'inospitalità, la diffidenza, la violenza. Solo in un territorio più attento alle differenze ed alle sfumature esistenziali e valoriali degli uomini potremo raggiungere l'obiettivo di una maggior responsabilità per la salute personale e pubblica, ma non già concentrandoci sulle diverse appartenenze a questa o a quella identità, quanto sui reali rapporti a rischio, non solo sessuali, che minano quotidianamente la qualità della vita.

Tornano i Bonsai

Celebrazioni - *In 400 piazze il 28 e 29 novembre*

Sabato 28 e domenica 29 novembre, in occasione della Giornata mondiale della lotta contro l'Aids del 1° dicembre e per celebrare i suoi 30 anni, Anlaids tornerà in piazza con la speciale iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi ***Un Bonsai per Anlaids***.

I volontari di Anlaids scenderanno in circa 400 piazze italiane ed offriranno al pubblico un bonsai, la preziosa pianta diventata ormai simbolo della lotta all'Aids. Un bonsai, un piccolo albero verde, una pianta che per sopravvivere ha bisogno di cure quotidiane e continue, proprio come quotidiana e continua deve essere l'informazione e la prevenzione contro l'infezione.

Con ***Un Bonsai per Anlaids*** l'associazione intende sostenere tutte le attività a favore della prevenzione dell'infezione da Hiv e delle altre infezioni a trasmissione sessuale, oltre che la ricerca clinica e la lotta allo stigma verso le persone affette dal virus.

In Italia sono oltre 4000 le persone che ogni anno si infettano; tra loro molti giovanissimi ai quali non è stata fornita un'adeguata educazione alla prevenzione. L'80% dei più giovani, infatti, dichiara di avere rapporti sessuali non protetti e il 25% non è consapevole che l'Hiv una volta contratto non può essere eliminato.

Sul sito internet anlaidsonlus.it/bonsai è presente una sezione dedicata alla manifestazione in cui è possibile trovare l'elenco delle postazioni, le istruzioni per curare adeguatamente le piante, foto della manifestazione e altro ancora.

Era il 1993 quando per la prima volta Anlaids portava i bonsai nelle piazze italiane per parlare di Hiv. Nasceva così una manifestazione che è diventata un appuntamento per sensibilizzare gli italiani sulla necessità della prevenzione e sulla solidarietà con le persone che vivono con il virus. Cercare una postazione e passare anche solo per un saluto è un modo concreto per dimostrare la propria solidarietà con questa battaglia.

Costruiamo alleanze, per un futuro senza Aids

XXVIII Convegno Anlaids - *intervista a* ***Massimo Ghenzer*** *e* ***Pasquale Narciso*** *di Anlaids Lazio*

Ventottesima edizione per il Convegno Anlaids. L'appuntamento del 27 e 28 novembre a Roma ha un titolo eloquente: *Costruiamo alleanze, l'Aids è cambiato ma il problema non è risolto*. **Massimo Ghenzer** e **Pasquale Narciso** che, insieme a **Bruno Marchini**, sono presidenti del convegno ci spiegano il senso di questo titolo.

Quali sono le aspettative rispetto a questo importante Convegno che giunge in un momento particolare di Anlaids, dopo la scomparsa del presidente nazionale Mauro Moroni?

M. Ghenzer, presidente Anlaids Lazio. Siamo in un momento particolare: abbiamo le conoscenze scientifiche per fermare la diffusione dell'infezione ma continuiamo a registrare ogni anno un numero di nuove infezioni che non decresce. A questo si accompagna il fatto che le terapie per l'infezione da Hiv pesano sui bilanci statali, come illustrerà ad esempio James Cary invitato a parlare al convegno della analisi dei costi effettuata in Inghilterra. In questo quadro l'azione più opportuna è investire nella prevenzione. Questo è quello che anche alcuni politici in altri contesti hanno compreso, mettendo in campo piani di azione forti per fermare le nuove infezioni. Non è detto che questo non debba avvenire anche in Italia. Per valutare quale sia il ruolo che una associazione come Anlaids deve svolgere in questo contesto, abbiamo anche realizzato un'ampia indagine tra medici e persone con Hiv, raccogliendo importante indicazioni e suggerimenti che saranno discussi al convegno.

In che modo il prossimo Convegno rispecchierà le esigenze, domande, problematiche rispetto all'Hiv che vengono dalle sezioni locali di Anlaids e dalla società in generale?

M. Ghenzer. La crisi economica che stiamo attraversando impone una riduzione dei costi anche nella sanità. La società ci chiede di affrontare la diffusione dell'infezione da Hiv senza gravare sui fondi pubblici. Dobbiamo cercare di far capire ai politici e a tutti i decisori che è possibile affrontare in maniera razionale il problema: investire adesso è necessario per avere risultati a medio termine. Ed è chiaro che l'associazione a livello locale è pronta ad impegnarsi per promuovere il tema della prevenzione. Per quanto riguarda le sezioni locali di Anlaids, ci stiamo impegnando per avere una ottima partecipazione, sia il venerdì e soprattutto il sabato quando ci saranno i ragazzi delle scuole. La partecipazione su cui dobbiamo puntare è della base, cioè delle persone che vivono con l'infezione. Anlaids è da sempre il luogo dell'incontro tra i clinici, le persone con Hiv e i volontari come me che incontrano la malattia dal punto di vista etico e sociale. L'incontro strategico tra la parte clinica e la parte sociale credo sia fondamentale. Questo è il senso del mio impegno nella lotta all'Aids sin dal 1989 e ancora di più da quando nel 2002 mi sono impegnato istituzionalmente.

Qual è il ruolo del convegno Anlaids all'interno del panorama degli appuntamenti su Hiv/Aids in Italia, anche rispetto all'evoluzione che ha avuto nel passato?

P. Narciso, vicepresidente Anlaids Lazio. Il convegno nazionale Anlaids è stato per tanti anni l'unica conferenza italiana riguardante le problematiche dell'epidemia di Hiv/Aids sia dal punto di vista scientifico che per gli aspetti sociali. Oggi ha un diverso ruolo da quello iniziale, soprattutto dopo la nascita, nel 2009, del convegno ICAR. Dopo 30 anni dal primo convegno Anlaids, la situazione della malattia da Hiv è radicalmente cambiata. Nonostante gli indubbi e sostanziali progressi restano ancora irrisolti numerosi problemi: basti pensare alla crescita del numero di nuove infezioni, al ritardo nella diagnosi, ai problemi riguardanti l'aderenza e l'abbandono della terapia, alla differente sensibilizzazione sui comportamenti delle diverse popolazioni, alla persistenza dello stigma. Tutto ciò ci pone la domanda se sia sufficiente avere un sistema di diagnosi e cura ottimale per risolvere tali problemi o se invece è necessario incrementare gli sforzi nella prevenzione, nelle modalità di trattamento e del follow-up, nell'abbattimento della paura e dei pregiudizi che continuano ad isolare tante persone che vivono con l'infezione da Hiv.

Quali saranno i principali argomenti alla base della discussione durante il Convegno? Come è stato organizzato il programma?

P. Narciso. Il convegno Anlaids del 2015 vuole porre all'attenzione di tutti i partecipanti, sia medici, volontari, associazioni dei pazienti, le necessità attuali delle persone sieropositive, su una maggiore estensione del test, sulla prevenzione con una riflessione sui progetti di informazione nelle scuole, e di come la nostra associazione debba affrontare e contribuire alla risoluzione di tali problematiche. Pertanto i principali argomenti di discussione di tale convegno sono stati basati su queste problematiche.

Le regole italiane per l'accesso alla PrEP

Linee guida italiane - *intervista ad **Sandra Petraglia**, Direttore Ricerca e Sperimentazione dell'Aifa*

Diversi studi hanno dimostrato che l'assunzione di una combinazione dei farmaci antiretrovirali tenofovir ed emtricitabina da parte di persone ad alto rischio riduce sensibilmente la possibilità che queste persone acquisiscano l'infezione da HIV. Questa strategia, ad oggi, è disponibile solo negli Stati Uniti, dove è stata approvata nel 2012. All'Agenzia europea del farmaco EMA al momento l'azienda produttrice non ha ancora presentato la documentazione necessaria per ottenere la autorizzazione a commercializzare il farmaco, già disponibile per il trattamento dell'infezione da HIV, anche per scopi preventivi. Tuttavia in questo quadro molte associazioni chiedono che questo strumento di prevenzione diventi presto disponibile per chi desidera usarlo, nel quadro di una strategia complessiva per fermare l'HIV. E ci sono casi di persone che acquistano il farmaco online e lo usano senza il controllo medico.

Per chiarire quali sono le condizioni per cui questa strategia può essere usata in Italia, abbiamo intervistato **Sandra Petraglia**, Direttore dell'Ufficio Ricerca e Sperimentazione Clinica dell'Agenzia italiana del farmaco AIFA.

Il farmaco usato per la PrEP non è attualmente registrato presso l'EMA per l'impiego profilattico. In assenza di questa autorizzazione al commercio a livello UE, esiste una possibilità per cui AIFA possa espandere autonomamente l'indicazione del farmaco in questione, già utilizzato per il trattamento dell'infezione da HIV, e renderlo commercializzabile per impiego preventivo?

Nessun medicinale può essere commercializzato sul territorio italiano senza aver ottenuto specifica autorizzazione da parte dell'Autorità Regolatoria. In particolare, in base alla normativa vigente, i farmaci per il trattamento dell'infezione da HIV devono essere autorizzati, anche per eventuali estensioni di indicazione, obbligatoriamente ed esclusivamente tramite procedura centralizzata da parte dell'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA). Dunque, nel caso dei farmaci antiretrovirali, l'AIFA non può autonomamente concedere l'autorizzazione per un'estensione di indicazione terapeutica.

Trattandosi di un farmaco disponibile nelle farmacie ospedaliere italiane, se un medico decidesse di prescriverlo per un impiego *off-label* come potrebbe essere quello preventivo, commetterebbe un'azione lecita? Che ruolo avrebbe in questo caso l'Agenzia del Farmaco?

In Italia l'impiego dei medicinali per indicazioni diverse da quelle autorizzate è regolamentato dalla Legge n. 648/96. In particolare, l'erogazione a carico del Servizio Sanitario Nazionale di medicinali da impiegare per una indicazione terapeutica diversa da quella autorizzata (uso *off-label*) è consentita solo previo parere della Commissione consultiva Tecnico Scientifica dell'AIFA (CTS) qualora non vi sia alternativa terapeutica valida o, in presenza di alternative terapeutiche, secondo parametri di economicità e appropriatezza. I medicinali che acquisiscono parere favorevole dalla CTS vengono inseriti in uno specifico elenco disponibile sul sito dell'Agenzia. È bene ricordare che l'esigenza di disciplinare la prescrizione di farmaci *off-label* da un punto di vista normativo deriva dalla necessità di tutelare i pazienti, considerato che l'efficacia e la sicurezza di questi farmaci sono state valutate in popolazioni diverse da quelle oggetto della prescrizione *off-label*. Le prescrizioni ai sensi della legge 648/96 rimangono però prescrizioni *off-label* a tutti gli effetti, per le quali il medico prescrittore è esposto comunque a responsabilità deontologica. Lo stesso vale per il farmacista ospedaliero, nel caso in cui il farmaco richieda preparazioni specifiche in base prescrizione medica. Ogni altra prescrizione effettuata al di fuori delle indicazioni di legge, oltre a non essere rimborsata e a non essere stata sottoposta a valutazione da parte di AIFA in merito all'esistenza di dati preliminari e all'appropriatezza a supporto, rappresenta un illecito ed espone il medico prescrittore alla diretta responsabilità deontologica.

Esistono piani per valutare la fattibilità anche economica nel nostro paese di un impiego della profilassi pre-esposizione come strumento di prevenzione dell'infezione da HIV?
Al momento attuale, non essendo stata autorizzata l'indicazione in profilassi pre-esposizione da parte dell'EMA, non sono in corso presso l'Agenzia azioni specifiche per valutarne l'impatto economico. Qualora il farmaco dovesse avere l'autorizzazione EMA per l'estensione di indicazione, l'Agenzia, adempiendo ai propri doveri istituzionali, ne valuterà la sostenibilità economica nel contesto italiano.

In vari paesi europei si è evidenziato un uso "fai da te" della PrEP: alcune persone la acquistano online oppure attraverso altre vie e la usano senza una stretta supervisione medica. L'Agenzia è in grado di monitorare questo fenomeno nel nostro paese? È lecito l'acquisto online di farmaci di questo tipo?
Chi acquista attraverso il canale online illegale spesso lo fa proprio per procacciarsi illecitamente farmaci per i quali sarebbe necessaria la prescrizione di un medico. Ciò crea naturalmente rischi enormi per la salute. Per questa ragione in Italia non sarà possibile acquistare farmaci soggetti a prescrizione neppure da farmacie online regolarmente autorizzate. Il Decreto legislativo n. 17 del 19 febbraio 2014, che ha recepito la Direttiva europea 2011/62/EU sui medicinali falsificati, consente infatti la vendita e l'acquisto on line solo di farmaci senza obbligo di prescrizione (SOP). Alcune delle attività di contrasto alla vendita illegale di farmaci online avviate dall'AIFA ben prima del recepimento della normativa europea sono state adesso consolidate in più ampi progetti inter-istituzionali, come la task-force nazionale anticontraffazione e la Conferenza dei Servizi sulle e-pharmacies. Questo nuovo gruppo di lavoro, che coinvolge AIFA, Comando dei Carabinieri per la tutela della salute (NAS) e Ministero della Salute, insieme all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, al Registro IT e al Ministero dello Sviluppo Economico, ha il compito di ricevere e analizzare tutte le segnalazioni relative a siti web sospetti dediti alla vendita di medicinali e identificare le violazioni alla disciplina sulla vendita a distanza al pubblico: a conclusione dell'istruttoria, la documentazione relativa al sito segnalato viene trasmessa al Ministero della Salute, che è l'autorità competente a emanare disposizioni che impediranno l'accesso ai siti identificati dalla Conferenza dei Servizi come illegali. L'AIFA prosegue inoltre la propria attività di sorveglianza anche attraverso la partecipazione a operazioni internazionali di polizia e doganali.

Il futuro è sul muro

Celebrazioni - *L'Aids secondo Agostino Iacurci*

Dal 15 novembre 2015 **Agostino Iacurci**, noto *street artist* pugliese, dipingerà una serie di sezioni del muro di cinta dell'Istituto L. Spallanzani a partire dal civico 292 di Via Portuense.
L'opera di Iacurci rappresenta la quarta decade della mostra ***30 anni di Anlaids*** che è possibile visitare dal 27 al 29 novembre presso lo spazio D del MAXXI di Roma. L'intervento dello *street artist* vuole lanciare un messaggio di speranza alle generazioni future e sensibilizzare e responsabilizzare i giovani d'oggi su un problema ancora attuale attraverso un linguaggio a loro diretto. La realizzazione dell'opera di street art di Iacurci sarà anche occasione per riqualificare le parti più deteriorate del muro di cinta dell'Istituto Spallanzani.
Con la sua opera Iacurci vuole rendere omaggio a **Keith Haring**, iconico artista americano morto di Hiv all'età di 31 anni, che ha lavorato molto sul tema realizzando campagne e murales e inserendo spesso riferimenti della malattia all'interno suo lavoro.
Dall'opera di Haring, Iacurci muta l'idea del pattern di uomini e donne che si incontrano e intrecciano, tra serpenti tagliati, che nell'idea dell'artista americano simboleggiavano la distruzione del virus.
Partendo da questa traccia Iacurci ha deciso di realizzare un suo personale pattern caratterizzato da una chiave di lettura più leggera. Un messaggio di speranza e di serenità piuttosto che di denuncia, considerata la mutata fase storica nella lotta al virus.

Agostino Iacurci è un artista il cui nome non è noto solo agli habitué della *street art*. Pugliese doc, per la precisione di Foggia, classe 1986, ha scelto Roma come suo quartier generale. Ha una cifra stilistica facilmente riconoscibile, molto essenziale, sintetica e diretta e caratterizzata dall'utilizzo di colori brillanti.
Dal 2009 ad oggi ha eseguito una serie di lavori che lo hanno portato a girare il mondo consacrandolo come uno dei migliori *street artist* a livello internazionale: dall'opera di 300 metri realizzata con 50 studenti della scuola elementare di Saba (nel Sahara occidentale) alla collaborazione con la Fubon Art Foundation di Taipei; dal progetto di riqualificazione SanBa, che ha visto coinvolto l'intero quartiere romano di San Basilio al murale realizzato a Berlino lo scorso giugno come dono della regione Puglia alla Germania: un'opera molto acclamata dalla stampa tedesca per celebrare i 25 anni della caduta del muro.
Un giramondo, un artista italiano che in queste settimane tradurrà in forma visiva il messaggio carico di speranza e responsabilità che Anlaids vuole comunicare alle generazioni presenti e future: un mondo libero dall'Hiv.

Il futuro dell'Hiv è sul muro

Celebrazioni - *Lo street artist Agostino Iacurci realizza un'opera a Roma*

Tanti gli eventi programmati da **Anlaids Lombardia** in occasione del 1° dicembre. Dal 9 novembre al 5 dicembre si terrà alla Fabbrica del Vapore (via Procaccini 4, Milano) la mostra "***Out of Sight*** - Un viaggio nell'epidemia globale di Hiv e Aids". La mostra fotografica, patrocinata da Anlaids Onlus, ruota attorno agli scatti del fotogiornalista **Nanni Fontana** ed è corredato da informazioni epidemiologiche, morfologiche, farmaco-economiche, sulla prevenzione e sulle terapie. I volontari Anlaids Lombardia presidieranno la mostra e saranno a disposizione per guidare i visitatori lungo il percorso. Il primo dicembre, durante la mattinata saranno presenti classi delle scuole medie superiori del Progetto scuola Anlaids, per assistere ad un work shop sull'Hiv tenuto da operatori Anlaids.

Il 28 e 29 novembre Anlaids tornerà in piazza con la speciale iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi ***Un Bonsai per Anlaids***. I Volontari della Sezione Lombarda saranno presenti in alcune piazze centrali di Milano (l'elenco è sul sito www.anlaidsonlus.it/bonsai).

Lunedì 1 dicembre si terrà **Easy Test:** con il supporto dei volontari Anlaids e del G.V.M.A.S., sarà possibile effettuare il test rapido salivare in forma anonima e gratuita, presso ASL – Centro MTS di Viale Jenner 44, dalle 8.30 alle 18.30, Laboraf – Via Spallanzani, dalle 12.00 alle 18.00, Laboraf – Stazione Cadorna dalle 12.00 alle 17.00

A Sesto San Giovanni, il 1 dicembre gli operatori dell'associazione in collaborazione con gli educatori dell'ASL di Milano incontreranno gli studenti delle scuole medie superiori per sensibilizzarli sul tema "**Sessualità sicura**".

Sempre il 1 dicembre, nello **Store MAC** di Via Fiori Chiari i volontari Anlaids saranno a disposizione della clientela per dare informazioni sull'Hiv/Aids. L'evento vedrà la partecipazione di blogger del settore beauty che racconteranno il tutto in diretta sui loro canali multimediali.

Lo stesso giorno, dalle 18.00 alle 20.00, in collaborazione con Asa Milano Onlus, si rinnova l'evento "**Il Tram della Prevenzione**" per sensibilizzare la cittadinanza. I volontari presidieranno l'info point di piazza Castello e saranno presenti sul Tram per fornire informazioni sull'Hiv e sulle MTS.

Alle ore 19.00, presso la sede di Anlaids Lombardia, si terrà un momento di confronto tra volontari, operatori e persone che si affidano ai nostri servizi. Seguirà un momento conviviale per chiudere la celebrazione dell'AIDS Day.

Infine il prossimo 18 dicembre alle 10.30 presso il Teatro Menotti a Milano si terrà lo spettacolo "**Oggi si recita l'Hiv**", realizzato nell'ambito dell'evento "Studenti a Teatro". Lo scopo dello spettacolo è permettere ai giovani studenti un ulteriore approfondimento sulle tematiche dell'infezione da Hiv attraverso una piéce teatrale che raccoglie l'esperienza di chi vive la patologia.

Anlaids by mail NOTIZIE

Anno VI numero 79
ottobre 2015

Newsletter d'informazione di
Anlaids Onlus
Associazione Nazionale
per la Lotta contro l'Aids
via Giovanni Giolitti 42
00185 Roma
Tel. 064820999
www.anlaidsonlus.it
info@anlaidsonlus.it

Registrazione al Trib. di Roma
n. 196/2010 del 19 aprile 2010

Direttore responsabile:
Giulio Maria Corbelli
stampa@anlaidsonlus.it

Progetto grafico: Gamca

Su anlaidsonlus.it/forum, la dott.ssa Claudia Balotta risponde a domande di ambito medico.